

# La bella società

Scritto da Prof. S. Giannitto - Amministratore

29/01/2011



La pellicola è stata girata nel cuore della Sicilia dei campi di grano, nel territorio dei comuni di Enna, Calascibetta, Leonforte, Assoro e Nissoria ed a Torino, nel corso dell'estate 2009.

Un cast eccezionale: Giancarlo Giannini, Maria Grazia Cucinotta, Raoul Bova, David Coco, Enrico Lo Verso, Franco Interlenghi, Antonella Lualdi,, Simona Borioni, Maurizio Nicolosi, Anna Safroncik

Il film vuole testimoniare una società e un periodo (dal 1955-1985), attraverso i drammi, le illusioni perse e le trasformazioni imposte dai grandi eventi sociali che hanno condizionato la vita di tutta una popolazione. Attraverso le vicende umane dei protagonisti, segnati nella vita da avvenimenti personali forti, che seguiremo adolescenti nei primi anni sessanta e poi uomini maturi alla fine degli anni settanta, si racconta una società che tutti speravano e si sforzavano di far diventare bella, ma che invece si rivelerà solo un'illusione, un'occasione mancata, poiché tutto precipiterà nella lotta di classe, negli scontri sociali di piazza, negli scioperi, nella crisi dell'industria, nel terrorismo politico delle brigate rosse, dove la musica rock, la musica dance, i cantautori italiani e l'amore, sono l'unica speranza per i giovani, che presto però verranno investiti dal delirio consumistico degli anni ottanta.

Per l'ampio arco di tempo in cui si svolge la storia, per l'intreccio, per la relazione tra loro dei tanti personaggi, per mantenere alta la suspense e infine perché trattasi di un affresco storico corale, si è scelto un percorso narrativo non didascalico, ma un viaggio continuo avanti e indietro nel tempo, in compagnia dei personaggi e degli avvenimenti storici e personali, sostenuti dalla musica che caratterizza le due epoche, poiché quel che accade nel loro passato segna il destino del loro futuro, come nella vita di tutti gli uomini.

Due fratelli, Giuseppe e Giorgio. Due adolescenti cresciuti senza il padre. Giovanna la loro giovane e bellissima madre, della quale sono gelosi come fosse la loro donna, con la quale vivono e lavorano in una casa immersa nei vigneti di una Sicilia arcaica e dura dei primi anni sessanta. Uno splendido e assolato paese dell'entroterra siciliano. Nello, il loro migliore amico, figlio del farmacista e medico del paese, che non combina nulla di buono, sperperando i soldi del padre giocando a carte.

Il giovane amante di Giovanna, bello e un po' malvivente, che sparirà nel nulla dopo uno scontro con la gelosia di Giuseppe e Giorgio.

Il padre dell'amante, che disperato e ossessionato, non smetterà mai per venti anni di cercare il figlio scomparso nella casa dei ragazzi, fino a diventarne matto.

L'incidente che renderà cieco Giorgio, che crescerà con a fianco sempre il fratello Giuseppe, diventando dipendente da lui per ogni cosa, anche per l'amore. Caterina, la segretaria del Dirigente della Fiat ucciso dalle brigate rosse. La ragazza che i due fratelli da grandi conosceranno a Torino, dove sono andati per tentare un'operazione agli occhi di Giorgio e che porteranno a vivere con loro in Sicilia.

L'amore di entrambi, ma in modo diverso per lei che sceglierà di stare solo con uno dei due, dividendoli pericolosamente. La crisi del vino, con i contadini in ginocchio, ridotti alla fame e la barricata organizzata da Giuseppe bloccando la strada

provinciale, dopo aver preso coscienza osservando a Torino gli operai scioperare.

Barricata dove perderà la vita Nello, giunto a sostenere l'amico e i contadini, per mano del Commissario che, sparando un colpo di pistola in aria per calmare gli animi, colpisce, spinto alle spalle, il povero ragazzo e ne avrà il rimorso tutta la vita, tentando persino il suicidio. Tutto questo e altro ancora che lasciamo alla curiosità della lettura della sceneggiatura...

### **Gian Paolo Cugno.**

Dopo avere pubblicato due romanzi "**Passi nel buio**" e "**La donna di nessuno**", Gian Paolo Cugno diventa assistente alla regia in diversi film girati in Sicilia negli anni ottanta-novanta.

Nel 2001, egli è parte creativa, insieme ad uno stimolante gruppo, del nascente "Festival Internazionale del Cinema di Frontiera" a Marzamemi/Pachino/Portopalo di C.P. , più tardi invece del CortoPalo Film Festival, a sostegno delle piccole produzioni di giovani filmmaker dell'area mediterranea.

Nello stesso periodo, inizia a girare dei cortometraggi come "Il volto di mia madre". Si trasferisce allora a Roma dove inizia una vera carriera di regista.

Le difficoltà per realizzare una prima pellicola sembrano insormontabili, ma lui scrive lo stesso una sceneggiatura di un lungometraggio "**Salvatore - Questa e' la vita**" che si propone di girare con pochi mezzi nel proprio paese durante l'estate. Questa sceneggiatura giunge tuttavia tra le mani di un importante produttore italiano, Pietro Innocenzi, che chiama immediatamente il suo autore per comunicargli del vivo interesse che dimostra all'argomento e della possibilità di associare la Walt Disney ad una produzione. Cinque mesi più tardi, come per miracolo, la pellicola è in lavorazione a Pachino, sui luoghi stessi della sua infanzia. In completa libertà Gian Paolo Cugno realizza una messa in scena che i critici denomineranno: "neorealismo poetico" di un film che Disney distribuirà in tredici paesi e presenterà in sessantadue festival e che vincerà, tra l'altro, il prestigioso "Globo d'oro" italiano in qualità di regista rivelazione e il "biglietto d'oro" come film più visto nelle scuole italiane.

### **La sfida del secondo film.**

Cercando le sfide impossibili, Gian Paolo Cugno scrive un'altra sceneggiatura che propone allo stesso produttore. Il manoscritto riunisce e mette in scena molte storie rimaste impregnate nel suo spirito dalla sua infanzia più tenera. Sono presentate ed assemblate come il percorso narrativo di una tragedia greca, con l'idea di un montaggio che permetta di legare l'insieme una narrazione, strutturata attorno alla vita dei due principali protagonisti.